

flash dal mondo

SCI

In Svezia vince ancora la Paerson
Denise Karbon sfiora il podio

La svedese Anja Paerson ha vinto il gigante di coppa del Mondo disputato a Are, in Svezia, precedendo di 53 centesimi la spagnola Maria Rienda Contreras e di 73 l'austriaca Elisabeth Goergl. Quarta a 1'01 Denise Karbon in testa al termine della prima manche. Grazie alla decima vittoria stagionale la Paerson allunga in vetta alla classifica generale dato che la sua rivale, l'austriaca Renate Goetschl non si è qualificata per la seconda manche e non ha guadagnato così alcun punto.



RUGBY

L'Irlanda batte il Galles 36-15
Prima vittoria anche per lei

Nella seconda giornata del torneo Sei Nazioni, a Dublino l'Irlanda ha sconfitto il Galles per 36-15 (primo tempo 24-3). Due mete per ciascuno per il capitano irlandese O'Driscoll, e per il tallonatore Byrne. In meta anche O'Gara e Foley (47). Per il Galles due mete di Shanklin. Ora in classifica dopo due partite comandano Francia e Inghilterra (4 punti), tallonate da Irlanda e Galles (2 punti). Italia e Scozia, che si affronteranno a Roma il 6 marzo, sono le uniche rimaste a quota zero.

FORMULA UNO

Scintille Schumacher-Williams
Ralf pronto a lasciare a fine anno

Ralf Schumacher è deluso da Frank Williams «sul piano umano» e potrebbe decidere di lasciare la scuderia di Grove a fine stagione. Il fratello del ferrarista sei volte campione del mondo ha confessato, in un'intervista a "Bild am Sonntag", che lo stallo delle trattative per il rinnovo del contratto con la Williams-Bmw (che scade alla fine di questa stagione) potrebbero portarlo a decidere per l'addio. «Frank Williams mi presenta come uno spilorcio, ma mi fa ridere: sa che sono disposto a rinunciare alla metà dell'ingaggio attuale».

BASKET

A Siena il big match con Bologna
Ora in testa ci sono tre squadre

Con la vittoria sulla Skipper Bologna, Siena scaglia i bolognesi dal primo posto, su cui siede assieme alla Benetton, che passa a Reggio. Ecco i risultati: Metis Va-Lauretana Biella rinviata, Euro Roseto-Pompea Na 74-78 (giocata ieri), Snaidero Ud-Oregon Cantù 95-74, Air Av-Coop Trieste 91-65, Breil Mi-Mabo Li 85-70, Lottomatica Ro-Teramo 91-83 (dopo 1ts), Scavolini Pesaro-Sicilia Messina 94-89, Tris Rc-Benetton Tr 87-93, Montepaschi Siena-Skipper 93-70. In classifica: Benetton, Scavolini e Montepaschi punti 34; Skipper 32; Pompea 28.



Il Bologna fa gioco, la Juve tre punti

Un gol di Iuliano tiene i bianconeri in corsa per lo scudetto, sterile la supremazia rossoblù

Marco Falangi

BOLOGNA «Abbiamo più punti dell'anno scorso, ma se qualcuno li davanti sta facendo il record dei record c'è poco da fare, bisogna solo levarsi tanto di cappello».

Lippi commenta così la vittoria sul Bologna che permette alla Juve di tenere il passo del Milan. E infatti la Juve che ha battuto per 1-0 i rossoblù, ordinata e attenta ma niente di più, ha mostrato di essere tutt'altra cosa rispetto allo squadrone rossonero che sta dominando il campionato. La fortuna di Del Piero e compagni è stata quella di scontrarsi con una squadra volenterosa ma del tutto incapace di fare male: il Bologna, pur essendo riuscito a tenere testa ai bianconeri, ha però divagato per 90' in una manovra sterile, e dalla trequarti in su si è come perso in un buco nero. Il paragone azzeccato, per riassumere la partita dei suoi, lo ha tirato fuori Mazzzone: «Tenere palla senza tirare mai in porta, mi scusino le signore, è come andare sempre con la fidanzata e baciarla soltanto». E così il Bologna l'incontro lo ha perso ai punti, prima ancora che per colpa del gol balordo di Iuliano (uno che deve averci preso gusto a rovinare la festa agli emiliani). Una sconfitta che, oltre alle battute, ispira a Mazzzone anche parecchio rammarico: «Con un pareggio, alla fine, non credo che il Bologna avrebbe rubato niente. Peccato perché la Juve, finora, quando vedeva me era come vedesse il diavolo. Ora invece non ci riesce proprio di fare risultato né con la Juventus, né con le altre grandi». Ma se gli chiedi se, in ottica salvezza, preferisca vincere con le grandi o con le squadre di fondo classifica, Carletto abbandona i sogni e torna concreto: «Meno male, però, che quest'anno siamo forti coi deboli e deboli coi forti». Perciò il sogno di fare la pelle alla Signora (soddisfazione che per i bolognesi è paragonabile soltanto alla vittoria nel derby col Modena) è rimasto un'altra volta tale. La direzione presa dal match sembrava quella del pareggio, specie dopo un primo tempo in cui la Juventus ha fatto vedere le cose migliori senza però riuscire a dare vera sostanza alla supremazia di gioco. Per due volte sui piedi di Di Vaio è passata la palla del vantaggio, ma l'attaccante, richiamato a sedere nella ripresa,

ROMA Gli errori arbitrali entrano in Parlamento. Dopo il rigore negato alla Sampdoria nel finale della partita di sabato contro il Parma, ieri è stata presentata una interpellanza dall'onorevole Graziano Mazzarello (Ds) al Ministro per i Beni e le Attività culturali, Giuliano Urbani, per sapere quali iniziative intende assumere verso gli organismi preposti, affinché sia finalmente e con decisione affrontato il problema.

Interrogazione per il rigore negato a Bazzani

Mazzarello, in particolare, fa riferimento alla mancata concessione del rigore alla squadra genovese da parte dell'arbitro Farina, per un fallo su Bazzani durante l'ultimo minuto di recupero, con i blucerchiati sotto per 2-1. Nel dopopartita perfino il tecnico del Parma, Cesare Prandelli aveva ammesso l'intervento falloso dei suoi.

«Considerando - ha spiegato Mazzarello - che per diverse ragioni sul campionato di calcio si addensano sospetti di irregolarità, anche in relazione ai gravi errori arbitrali, mai così numerosi e decisivi per il risultato, come nel caso della partita di ieri Sampdoria-Parma, da molte parti vengono indicate soluzioni tecniche innovative, quali le moviole in campo, come garanzia di maggiore

regolarità nello svolgimento delle partite».

Nel pomeriggio di ieri, in relazione alla partita Atalanta-Genoa, dove ci sarebbero stati evidenti errori arbitrali, l'onorevole Mazzarello ha deciso di citare anche questo caso nella sua interpellanza al ministro.

Non è la prima volta che le questioni arbitrali arrivano nei palazzi della politica, ma in nessun caso sono poi seguite decisioni che cambiassero le cose.



Pagliuca e Buffon al termine dell'incontro di ieri al Dall'Ara

non ha avuto la consueta lucidità. In particolare quando ha mandato alta la palla dopo che Maresca gli aveva servito in mezzo all'area un pallonetto che aspettava solo di essere corretto alle spalle di Pagliuca. Con Del Piero e Nedved in giornata così così, i bianconeri hanno fatto affidamento sul buon lavoro di Maresca e Contente a centrocampo e a una difesa che non ha mai corso rischi, chiudendo tutti gli spazi. I rossoblù invece han-

no pagato moltissimo l'assenza di Pecchia e Colucci in mezzo al campo: Locatelli, Nakata e Dalla Bona (di rientro dopo un lungo stop) non sono riusciti a mettere in movimento nel modo giusto le punte, Tare e Signori (anche lui al ritorno dopo 30 giorni di infermeria). Gli unici due mezzi tiri in porta del Bologna sono venuti infatti nella ripresa sui colpi di testa di Tare e di Natali, in un'incursione dalle retrovie quando or-

mai per i rossoblù c'era poco da perdere. L'equilibrio, che poteva sembrare ormai stabile, si è rotto solo all'11' del secondo tempo: punizione di Del Piero che colpisce la barriera e fa prendere alla palla una parabola imprevedibile su cui Iuliano si avventa solo per assicurarsi la paternità della rete. «Sarebbe finita dentro comunque - ha confessato poi lo juventino - il mio gol va condiviso sia con Del Piero che col difensore che ha devia-

to la traiettoria». Dopo il vantaggio bianconero la luce si è spenta definitivamente su una partita che già aveva concesso poco allo spettacolo. Il Bologna ha continuato ad affannarsi a vuoto e la Juve si è limitata a tenere bene il campo. «Se devo cercare il pelo nell'uovo - ha detto alla fine Lippi - si può dire che abbiamo concluso poco, che non siamo stati molto concreti. Ma vincere a Bologna non è affatto facile».

Modena-Empoli

Un gol per tempo Pari che non serve

Roberto Serio

MODENA Un gol a testa, tra Modena ed Empoli. Due squadre pimpanti, che abbisognerebbero, per curare la classifica, di iniezioni da tre punti. La vittoria l'han cercata tutte e due, dando vita a un incontro vivace. I gialloblù di Malesani hanno fatto a lungo il gioco. Gli azzurri di Perotti, in tenuta bianca, hanno innescato micidiali contropiedi. È il Modena a rompere il ghiaccio al 10'. Amoruso salta l'uomo e si accentra. Poi libera Vignaroli che gira di sinistro verso la porta. La palla sta uscendo, ma irrompe Makinwa che in scivolata la butta dentro. Sacconi stoppa le capriole del nigeriano, fischiandogli un fuori gioco dubbio. L'Empoli mostra presto quanto siano pericolosi Rocchi e Di Natale, protagonisti, dal 17' al 24', di tre flash che mettono i brividi ai canarini. Prima è Grandoni (ottima la sua prova) a proteggere l'uscita provvidenziale di Zancopè su Rocchi lanciato a rete. Poi tocca a Mayer agganciarlo in scivolata una palla pericolosissima. Infine, sempre Rocchi dribbla e tira una fucilata sul palo. La palla rimbalza sui piedi di Di Natale che, sbilanciato, alza sulla traversa. Il Modena riparte con il suo gioco manovrato. Al 32' Vignaroli alza un cross in area. Makinwa di testa appoggia ad Amoruso davanti al portiere. Pronto il tiro, ma Balli riesce a chiudere lo specchio. Di nuovo Amoruso, 5' dopo, si gira e tira su un avversario. La palla arriva a Milanetto, che entra in area e la dà al ritrovato bomber che la butta dentro: 1 a 0. Il Modena va al riposo in vantaggio, nonostante Di Natale al 44' riesca a liberarsi e a far partire una bordata che Zancopè respinge a pugni uniti. Lo scatto bruciante e l'abilità a sgusciare fan sembrare Di Natale di un altro pianeta. Alla fine, protagonista di tante azioni, la sua maglia è immacolata. Gli avversari non sono riusciti a fermarlo neanche coi falli. È lui, dopo un inizio ripresa in cui il Modena prova a chiudere la partita, a propiziare il pareggio. Al 51' entra in area affondando nel burro, e di destro evita l'uscita di Zancopè. Il tiro batte sul palo e finisce sui piedi di Rocchi che gonfia la rete: 1 a 1. L'Empoli, 3' dopo, sfiora il raddoppio. Vannucchi mette in area, Cribari allunga di tacco e Buscè tira a botta sicura, ma Zancopè, bravissimo si oppone con il corpo. E farà lo stesso al 21', fermando un Di Natale scatenato che aveva fatto mezzo campo palla al piede. Malesani non si mette paura. Anzi. Ha cinque punte di valore a disposizione e vuole usarle per provare a vincere. Dentro Kamara per Marasco, con Vignaroli spostato a centrocampo. Il senegalese non entrerà in partita. Poi Marazzina rileva Amoruso. Avrà l'ultima occasione, di testa su corner, ma manderà la palla in braccio a Balli. Negli ultimi 5' esordio, nel Modena, del ceco David Limbersky.

ieri sera

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Nel segno di Bob Morse



«**B**rutto allenamento? Allora faremo una grande partita!». Così risponde ai fischi e alle critiche il Commissario tecnico della nazionale Ferruccio Valcareggi. Gli azzurri sembrano non risentire dei «fischietti e degli insulti degli oltre ventimila presenti all'allenamento». La partita dell'Olimpico contro la Rft (Repubblica Federale Tedesca o Germania Ovest) non si presenta delle più facili, ma Rivera è fiducioso: «Abbiamo una squadra ben collaudata: dovremo soltanto giocare un po' più avanti». I tedeschi hanno già perso contro la Spagna a Barcellona. L'incontro si gioca martedì 26 e finisce 0-0, migliori in campo Capello, Beckenbauer e Zoff (imbattuto da 1007 minuti). Senza Riva l'Italia soffre. Diverse squadre di club sfidano le nazionali straniere. La Fiorentina batte 1-0 la Polonia, prossima avversaria degli azzurri ai Mondiali di giugno ma il cronista sottolinea che i polacchi non giocano da novembre a causa della sosta invernale e che, quindi, gli azzurri non devono farsi troppe illusioni. Il Napoli sconfigge per 2-0 la nazionale svedese grazie ad un Clerici scatenato. Si conclude il torneo giovanile di Viareggio. In finale la Fiorentina supera la Lazio (2-1) con gol di Rosi e Desolati. Al terzo

posto la Sampdoria che sconfigge l'Amsterdam. Nella notte di lunedì 25 febbraio a Parigi Tony Mundine si batterà contro Benny Briscoe in una sorta di semifinale del campionato mondiale dei pesi medi. Il «maori australiano cerca di meritarsi Monzon» dopo aver sconfitto Griffith. **Giuseppe Signori** immagina che il combattimento sarà «tremendo, impietoso, importante». Il match si chiude invece con la vittoria di Briscoe per ko al 5' round, «Mundine dava l'impressione di una barca nella tempesta». Ad Aprica si chiudono i campionati italiani di sci con la vittoria a sorpresa, nello speciale, di Fausto Radici. Il ventenne bergamasco precede Piero Gros e Gustavo Thoeni. Nel basket, grazie ad un Morse superlativo (nella foto), l'Ignis Varese espugna il campo della Sinudyne Bologna. L'americano realizza 43 punti, più del 50% del bottino finale (78-64), Dino Meneghin ne mette a segno «soltanto» 21. La partita «è stata ricca di scorrettezze», persino un mini-match di pugilato tra un arbitro e un tifoso. Al comando l'Ignis è tallonata da Innocenti e Forst. Nella seconda tappa del Giro di Sardegna di ciclismo si impone il velocista belga Patrick Sercu, su Van Linden e Merckx. Sercu vincerà tre tappe su cinque, mentre Van Linden si aggiudicherà il giro con tre secondi di vantaggio su Borgognoni.

REGGINA	1
PERUGIA	2
REGGINA: Belardi, Comotto, Sottili, Franceschini, Mesto, Baiocco (38 st Paredes), Tedesco, Falsini (21' st Nakamura), Cozza, Bonazzoli, (41 st Dall'Acqua), Stellone.	
PERUGIA: Kalac, Diamoutene, Fresi, Di Loreto, Fabiano, Zè Maria (39' st Di Francesco), Gatti, Obodo, Manfredini (32' st Hubner), Giandomenico (10' st Brienza), Ravanelli.	
ARBITRO: Bolognino	
RETI: nel pt 19' Zè Maria; nel st 8' Cozza (rigore), 46' Hubner	
NOTE: ammoniti: Fabiano, Gatti, Franceschini, Sottili, Belardi, Bonazzoli per proteste.	

ROMA	6
SIENA	0
ROMA: Pelizzoli, Zebina, Samuel, Chivu (35' st Delvecchio), Panucci, Mancini, Emerson, De Rossi (30' st Tommasi), Lima, Totti, Cassano (27' st Dellas).	
SIENA: Fortin, Cufre, Juarez, Roque Junior, Guigou, Lazetic, Vergassola, D'Aversa, Junior (15' st Menegazzo), Flo, Chiesa.	
ARBITRO: Collina	
RETI: nel pt 20' e 25' Cassano, 31' Mancini; nel st 26' Cassano, 37' Delvecchio, 42' Totti.	
NOTE: Espulsi: Zebina e Juarez, ammoniti: Zebina e De Rossi per gioco scorretto.	

UDINESE	3
ANCONA	0
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Castroman (1' st laquinta), Pinzi (25' st Felipe), Pizarro, Muntari, Jankulovski, Jorgensen, Fava (40' st Pazienza).	
ANCONA: Marcon, Helguera (1' st Bilica), Bolic, Baggio, Milanese, Andersson, Maini, Goiretti, Rapaic (45' pt Sommesse), Jardel (36' pt Bucchi), Grabbi	
ARBITRO: De Santis	
RETI: nel st 13' Fava, 39' Jankulovski, 42' Pizarro.	
NOTE: ammoniti: Bertotto, Helguera e Milanese per gioco scorretto. Spettatori: 15.000	

BRESCIA	1
LECCE	2
BRESCIA: Agliardi, Martinez (45' st Maniero), Di Biagio, Dainelli, Castellini, Bachini (6' st Colucci), Brighi, Matuzalem, Mauri (11' st Del Nero); Baggio, Caracciolo	
LECCE: Scignano; Siviglia, Bovo, Stovini, Tonetto; Cassetti, Bolano (2' pt Mariniello), Ledesma, Franceschini; Bojinov (20' st Konan), Chevanton (11' st Vucinic)	
ARBITRO: Dattilo	
RETI: nel pt 12' Chevanton; nel st 42' st Cassetti, 46' Baggio	
NOTE: angoli 13-1 per il Brescia. Ammoniti Matuzalem, Brighi e Scignano Recuperi 2' e 4'. Spettatori 13.000	